

[IL SETTORE]
Il mercato Ict nei primi sei mesi ha accelerato al ribasso

Nel primo semestre del 2013 il mercato Ict (information communication technology) italiano ha accelerato la tendenza al ribasso registrando un calo complessivo di -4,3 per cento (-1,3 per cento sull'anno prima) e raggiungendo a fine giugno un valore di mercato di 32.048 milioni di euro.

E' il dato complessivo che emerge dal Rapporto **Assinform** relativo all'andamento del mercato Ict nei primi sei mesi dell'anno. Un valore che provoca una riflessione problematica trattandosi di un settore, quello legato all'innovazione, che più degli altri dovrebbe costituire il volano per la ripresa economica che ormai tutti prevedono per il prossimo anno.

Alla discesa marcata dei servizi di rete delle Tlc, -9,2 per cento, dovuta principalmente al costante calo delle tariffe, si affianca una flessione della componente dispositivi, software e servizi più ridotta, pari al -1,5 per cento. Si rileva altresì una crescita del 4,9 per cento dei contenuti e pubblicità online e del 4,5 per cento dei segmenti innovativi. I collegamenti in banda larga sono cresciuti del 2,4 per cento per 13,9 milioni di accessi, ma restano proporzionalmente inferiori a quelli dei principali paesi europei.

Allo stato attuale, sottolinea **Assinform**, non esistono i presupposti per un'inversione di tendenza, tanto che le stime di fine anno confermano per il mercato Ict un calo complessivo del 4,3 per cento sul 2012. «Il nostro paese – conclude il rapporto – è in forte ritardo rispetto all'Europa dove l'incidenza del mercato Ict (che continua marginalmente a crescere) sul Pil è prossima al 7 per cento mentre in Italia è minore del 5 per cento, con gravi ricadute sul settore ma soprattutto sul mancato sviluppo del nostro sistema economico e produttivo in generale».

(r.rap.)

